

CARUSO CARMELO PITTORE 1935 - 2005 VILLA S.GIOVANNI (RC)

Compie gli studi presso l'istituto d'arte di Reggio Calabria. Allievo del pittore Marino Inizia giovanissimo l'attività di pittore che alterna, conseguita l'abilitazione all'insegnamento, a quella di docente dell'istituto statale superiore. Anche per Caruso come scrisse John Dewey, il linguaggio implica quello che i logici chiamano rapporto triatico, vi è colui che parla, la cosa detta, e colui al quale viene detta. L'oggetto esterno, il prodotto artistico, è il vincolo che unisce l'artista e i suoi estimatori. Anche quando l'artista lavora in solitudine tutti e tre i temi sono presenti. Non è certamente casuale il fatto né scelta solo per se stesso né il mondo rappresentato da Caruso, la lontananza da qualsiasi visione gratificante, tranquilla e pacificante, dalle stesse nostre immagini urbane di progresso civile o consumistico che si voglia, così come però da consueto opposto, le immagini di natura, agreste, viva, autentica, vera, o più semplicemente stile week end formato evasione. Il mondo di Caruso è incorrotto non perché gli uomini per lui sono diversi o migliori, ma poiché in esso non vi è posto per la corruzione, non vi è terreno nel quale possa mettere radici e fiorire. Il tempo di questi uomini, di queste terre del sud non è per i desideri. E' per la fatica, che non lascia tempo che al poco dormire. Con la povertà, la considerazione di sé, il senso della competizione, del superamento degli altri, lasciano il posto a quello della solidarietà, della necessità reciproca e, perché no, dell'amicizia, al senso profondo dell'eguaglianza, della fratellanza. Ogni opera di Caruso vuole così essere contemporaneamente la testimonianza di una condizione sociale dell'esistenziale particolare e il risultato di una riflessione di ordine universale. La pittura per Caruso non è quindi riporto naturalistico, né libera fantasia, ma soprattutto opera e attività che obbediscono a una funzione civile che ne è al tempo stesso la ragione d'essere; una poetica di verità che non vuole insegnare, ma porsi come indicazione, presentandosi però con tutta l'evidenza e la forza della realtà delle cose da cui prende corpo e vita.

PUBBLICATO SU GRANDE DIZIONARIO DEGLI ARTISTI ITALIANI CONTEMPORANEI 1979
ED.ACCADEMIA ITALIANA DELLE ARTI E DEL LAVORO

CITAZIONE E PUBBLICAZIONE SU RIVISTA D'ARTE CONTEMPORANEA INTERNAZIONALE CRITICA
D'ARTE OGGI ANNO 8 N.1 1979 PAG.45

RECENSIONI

1976 - "Come ogni maestro, il pittore Caruso, nell'irrequietezza che si lega costantemente all'arte, ha scelto in quest'ultimo tempo motivi nuovi nella sua prestigiosa pittura. La sua intima essenza impressionista che già si accompagnava a qualche angolazione espressionista, sfocia oggi in questo suo ulteriore modo di dipingere: una vena forte, piacevole armonica, arricchita da una quantomai ampia sinfonia dei colori. Il "carro con buoi e contadini" unisce ad una architettura perfetta, un merismo e un lirismo incomparabili. Le tele che raffigurano le sue spiagge e le coste predilette, alternano, in una costante precisione di pennellate forza e colore. Gli interni centrano i temi che si propongono con colpi di luce che rendono ancor più significative e piacevoli le varie raffigurazioni. Caruso continua quindi il suo cammino illuminando sempre più con caldo spirito e sicurezza tecnica i suoi dipinti. Chi osserva la pittura di Carmelo Casuso è investito da una duplice sensazione: la composizione ed il dolore suscitano una immediata piacevolezza; il tema, per il realismo con cui è espresso, è chiaramente compreso. Avvertiamo quindi la fatica che accompagna il gesto del marinaio e l'andare laborioso del contadino e la sofferenza o l'umanità delle figure in primo piano che si stagliano negli interni. La pittura di Caruso è espressione e pensiero

PUBBLICATO SU CATALOGO GALLERIA ARS ITALICA DI Milano per la personale tenuta dal 3 al 16 luglio
1976 prof. ETTORE CICONETTI.

1978 - "spontaneo e commosso, ispirato da un delicato romanticismo, Carmelo Caruso è un artista capace di scorgere lo spirito nell'intimità delle sue forme e di intuire il dramma che può celarsi sotto il colorito e vario aspetto della società umana. Pittore di gusto finissimo, rivolto a rappresentare la realtà con la maggiore evidenza e finezza di particolari e di ricercare nel contempo una bellezza ideale che ci trasporti in una sfera di più ampia spiritualità, il Caruso si rivela un profondo interprete della figura umana, un instancabile osservatore degli uomini e della natura. Amante della forma aggraziata e degli spazi ariosi e trasparenti, così come delle prospettive e degli scorci, che gli permettono di mettere in rilievo la forma e di modificarla con l'illusione di uno spazio più vasto, l'artista vellese, sa dare il senso di una scena, di un paesaggio o di una stagione con una pittura fresca e gentile, anche se spesso di ispirazione drammatica, secondo lo spirito della sua terra. Le sue composizioni, sempre ispirate alla realtà della sua Calabria, presentano un colorazione intensa e delicata ad un tempo, dove non c'è mai contrasto violento della luce con l'ombra e dove il calore e la luminosità della vita, come la bellezza e il vigore della creatura umana, si ritrovano in una simbiosi mirabile per armonia di concezione e piacevolezza d'insieme. Il gusto immediato della realtà, la semplicità dello stile. La grazia delle forme e la solidità del disegno sono doti che fanno di Carmelo Caruso una delle personalità più originali ed interessanti della nostra pittura.

PUBBLICATO SU CATALOGO DELLA PERSONALE PRESENTATA AL CERVO TENNIS CLUB DI PORTO
CERVO DAL 2 AL 15 AGOSTO 1978 – PROF.FRANCO MANGANARO

1980 - "ritrattista di valore, ha presentato i suoi dipinti a Milano, Venezia, Messina, Lugano etc., partecipando a mostre internazionali in Europa e in America. Sue opere fanno parte di importanti collezioni private, italiane ed estere, e sono presenti in pubblici musei e chiese. All'opera pittorica di Carmelo Caruso, si è interessata la critica d'arte più qualificata; su numerosi quotidiani e periodici oltre che sulle pubblicazioni d'arte. Innamorato della propria terra, la Calabria, ne ha riscoperto gli aspetti più singolari, che ha descritto nelle sue opere con "tensione lirica" e "suggestiva impostazione

cromatica”.

PUBBLICATO SU LOMBARDIA NOTTE MENSILE NAZIONALE DI INFORMAZIONE OPPINIONE CULTURA
DIRETTORE ROMANO FATTORELLI APRILE 1980 recensione della mostra tenutasi a Milano 12-25 aprile 1980
presso galleria ARS ITALICA di Milano

1981 “Carmelo Caruso pittore calabrese espone in questi giorni alla Galleria S. Luca una nutrita serie di quadri che sono sprazzi di vita intinale delle vicende di un meridione infuocato e malinconico. L'eterna poesia del lavoro dei campi, della povertà, del modo di essere “vita” particolare delle popolazioni più doloranti riappare come sigla drammatica in questi violenti e teneri quadri di Caruso. Un'abilità di artista, pittore attento all'analisi, della vita quotidiana, ma attento anche al buon mestiere di fare pittura che rimane la sostanza più prestigiosa per qualsiasi operazione estetica. Le figure, i luoghi, le situazioni filtrate da un sedimento culturale vissuto giorno dopo giorno in simbiosi dolorante con gli affetti del pittore, riaffiorano in Caruso risolte icasticamente per memorizzare in effetti cromatici gli spazi angusti di una vita corrente ma spesso sfuggente al quotidiano, per la continua fluidità della vita stessa, che trascorre oltre gli ostacoli. La tessitura dei quadri di Caruso fatte di pennellate sciabolanti e denso magma di colore si addolcisce come una carezza a costruire immagini sia pure per temi di sofferenza degli uomini quasi persi nella vastità del paesaggio tormentato. La materia si fa ancora chiara nel punteggiare l'umiltà delle piccole cose di ogni giorno. Quasi una testimonianza alla socialità dell'ambiente commista ad una precisa denuncia che ne fa afflato poetico. Caruso fa l'analisi del sentimento nel tempo della sua terra andando nella profondità di ogni situazione che è spesso dolore sublimato in poesia e ancora esaltazione per materia colore-segno istintivo, forma; a completare un'operazione che diventa quadro nella periferia della cornice, vive, non consente divagazioni gratuite ma sintetizza con precisione un determinato pensiero, un moto esistenziale, un comportamento. La parte più romantica di Caruso si evidenzia negli interni così intimi e domestici che rievocano il senso antico della famiglia carichi di una struggente nostalgia per cose perdute, lo stesso disperato tentativo di fissare il suo modo per la magia del colore, fa di Carmelo Caruso un'artista umanissimo e romantico nel senso più chiaro sempre teso ad una poesia visiva che lo si identifica con una sigla precisa alla sua personalità di attento pittore rimanendo uomo della sua terra.

RECENSIONE DEL DOTT. NEREO TEDESCHI IN OCCASIONE DELLA MOSTRA TENUTASI PRESSO LA
GALLERIA D'ARTE “SAN LUCA” DI VERONA 10-23 MAGGIO 1981

1983 “Carmelo Caruso pittore calabrese, è un osservatore che sa cogliere con efficacia, sia gli aspetti sereni di un paesaggio che le scene movimentate della vita specialmente se è quella dei pescatori o dei barcaioi che si apprestano ad approdare. E lo fa con una pittura calda e nutrita dalla tradizione del sud e dell'ambiente. Le scene di popolari non hanno niente di popolare; non fanno sentire alcuna forzatura: sono come composizioni ritmiche, dal vasto respiro e fanno vedere un operatore che riesce conciliare il desiderio, soddisfatto della buona pittura, con un grafismo equilibrato che ben definisca i personaggi e le cose attentamente osservate, come mostrano i dettagli dei suoi dipinti, spesso ricchi di oggetti caratteristici dell'ambiente. DOTT. DINO VILLANI

“le vedute animate da barche in riva al mare, da figure umane, sono prima di tutto i dipinti ai quali dà con trasporto il suo sentimento, il pittore calabrese Carmelo Caruso. Le figure sono sempre illuminate come da riflessi di un fuoco invisibile ma poco distante. E illuminato è il paesaggio e perfino certi punti di interno con scene popolari, dove la gente vive, si muove, riceve quel raggio luminoso che si diceva e che è una delle caratteristiche di questa pittura, discendente da una realtà poetica e poeticamente espressiva, come, ad esempio nel dipinto “L'ALBA DEL PASTORE”. Caruso è artista comunicativo; i suoi paesaggi volgono al colloquio con l'astante, specialmente quando il mare ha i suoi scafi in secca, in acqua con le reti e i pescatori, e le immagini si fanno discorso limpido visivo, speculare dei luoghi. Le coloriture danno al motivo una vitalità di contrapposti tonali in qui stà la “frase” più consistente della pittura Carusiana, sorretta da un serio e compiuto mestiere.. DOTT. MARIO PORTALUPI

ENTRAMBRE LE RECENSIONI SONO PUBBLICARTE SUL CATALOGO DELLA MOSTRA TENUTASI
PRESSO LA GALLERIA D'ARTE L'INCONTRO DI VERONA DAL 26 FEBBRAIO AL 10 MARZO 1983

CARMELO CARUSO è stato inoltre DIRETTORE DEL 8 CONCORSO NAZIONALE DI PITTURA ACCIARELLO
tenutosi il 27 settembre 1986 a Milano
PUBBLICATO SU LOMBARDIA NOTTE NOVEMBRE 1986